



# COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SEGRETERIA GENERALE U.O. Giunta e Consiglio

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. **313**

Del **18/12/2012**

OGGETTO:

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA PRIMA APPLICAZIONE DEI CONTROLLI INTERNI DI CUI AL CAPO III DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267, TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI**

L'anno **duemiladodici**, il giorno **diciotto** del mese di **dicembre** alle ore **18,30** in Fano nella Sala delle riunioni consiliari, si è riunito, su convocazione del Presidente del Consiglio, previ avvisi scritti consegnati in tempo utile ai singoli consiglieri, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di 1a convocazione.

Fatto l'appello nominale sono risultati presenti i signori Consiglieri:

1) <b>Aguzzi Stefano</b>	Si	17) <b>Marinelli Christian</b>	Si
2) <b>Aiudi Francesco</b>	No	18) <b>Mascarin Samuele</b>	No
3) <b>Antonucci Domenico</b>	Si	19) <b>Mattioli Giacomo</b>	Si
4) <b>Bellucci Floriano</b>	Si	20) <b>Minardi Renato Claudio</b>	No
5) <b>Benini Luciano</b>	Si	21) <b>Montalbini Andrea</b>	Si
6) <b>Cavalieri Francesco</b>	Si	22) <b>Napolitano Antonio</b>	No
7) <b>Cecchi Pierino</b>	Si	23) <b>Nicusanti Mauro</b>	Si
8) <b>Ciancamerla Oretta</b>	Si	24) <b>Omiccioli Hadar</b>	Si
9) <b>Cicerchia Marco</b>	Si	25) <b>Palazzi Marcello</b>	Si
10) <b>Di Sante Enzo</b>	Si	26) <b>Pierelli Massimo</b>	Si
11) <b>Fanesi Cristian</b>	No	27) <b>Polidoro Dante Domenico</b>	Si
12) <b>Federici Alessandro</b>	Si	28) <b>Sanchioni Daniele</b>	No
13) <b>Ferri Oscardo</b>	No	29) <b>Sartini Giuliano</b>	Si
14) <b>Fulvi Rosetta</b>	Si	30) <b>Stefanelli Luca</b>	Si
15) <b>Gresta Roberto</b>	Si	31) <b>Torriani Francesco</b>	Si
16) <b>Ilari Gianluca</b>	No		

Presenti: **23** Assenti: **8**

Hanno giustificato l'assenza i Signori: **Ferri, Minardi, Aiudi**

Il Signor **CAVALIERI FRANCESCO**, **presidente del Consiglio Comunale**

riconosciuto legale il numero dei presenti, dichiara aperta e valida la seduta.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale Sig. **RENZI ANTONIETTA**

Vengono nominati scrutatori i signori: **Palazzi Marcello, Sartini Giuliano, Stefanelli Luca.**

APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA PRIMA APPLICAZIONE DEI  
CONTROLLI INTERNI DI CUI AL CAPO III DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO  
2000, N. 267, TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

In precedenza sono entrati i Consiglieri Fanesi, Mascarin, Sanchioni, Ilari.

SONO PRESENTI N. 27 CONSIGLIERI

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE:

- il d.l. n. 174 del 10.10.2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 213 del 7 dicembre 2012, ha apportato modificazioni al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sostituendo, tra gli altri, l'art. 147 ed introducendo, fra gli altri, i seguenti articoli: 147-bis, ter, quater, quinquies il cui testo è il seguente:.....omissis ....."

*Art. 147. Tipologia dei controlli interni*

*(articolo così sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera d), legge n. 213 del 2012)*

1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il sistema di controllo interno è diretto a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati; b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi per e d e f i n i t i ;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;
- d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;
- e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

Le lettere d) ed e) del comma 2 si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015.

4. Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.

5. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, più enti locali possono istituire uffici unici, mediante una convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.

**Art. 147-bis. Controllo di regolarità amministrativa e contabile**

*(articolo introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), legge n. 213 del 2012)*

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

2. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

#### **Art. 147-ter. Controllo strategico**

*(articolo introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), legge n. 213 del 2012)*

1. Per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, l'ente locale con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015 definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici. L'ente locale con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015 può esercitare in forma associata la funzione di controllo strategico.

2. L'unità preposta al controllo strategico, che è posta sotto la direzione del direttore generale, laddove previsto, o del segretario comunale negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi.

#### **Art. 147-quater. Controlli sulle società partecipate non quotate**

*(articolo introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), legge n. 213 del 2012)*

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'[articolo 170, comma 6](#), gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

#### **Art. 147-quinquies. Controllo sugli equilibri finanziari**

*(articolo introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), legge n. 213 del 2012)*

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del

*segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.*

*2. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.*

*3. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni..".....omissis*

- occorre, pertanto, disciplinare, esercitando l'autonomia regolamentare che la legge riconosce all'organo consiliare, individuando strumenti e metodologie per garantire, attraverso un sistema di controlli interni, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

- tali adempimenti inerenti l'individuazione degli strumenti e delle modalità di controllo, come sopra indicate, devono essere definiti con apposito regolamento adottato dal Consiglio comunale e resi operativi dall'ente locale entro 3 (tre) mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legge n. 174 del 10.10.2012, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, così come stabilito dall'art. 3, comma 2 del d.l. n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni in legge n. 213 del 2012.

- già nel vigente regolamento di organizzazione approvato con atto di Giunta comunale n. 411 del 30.09.2011, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 48 del Tuel, in materia di riparto delle competenze tra organi (*.....è altresì di competenza della giunta l'adozione dei regolamenti degli uffici e dei servizio.....*), questa Amministrazione aveva posto in essere un sistema di controlli interni, individuando espressamente i soggetti preposti, le metodologie, il funzionamento, ecc, come espressamente riportato nell'art. 21 del predetto regolamento di organizzazione;

#### **TUTTO CIO' PREMESSO;**

#### **CONSIDERATO CHE:**

- l'obbligo di attivare un sistema di controlli interni e di renderlo noto, è espressamente previsto dalla nuova formulazione del capo III del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali;

- lo stesso articolo 3, c.2 del predetto d.l. n. 174 del 2012, convertito in legge n. 213/2012 prevede, come sanzione per la mancata ottemperanza a tale obbligo, lo scioglimento del consiglio comunale, decorso infruttuosamente il termine di novanta giorni dall'entrata in vigore del decreto legge (10 ottobre 2012), intervenuto altresì, senza alcun risultato, l'invito a provvedere formulato dal Prefetto competente per territorio;

**RITENUTO**, per i motivi sopra evidenziati, di dover approvare uno specifico regolamento per garantire, dando atto che la competenza è di questo organo consiliare un primo sistema di controlli interni, tenuto conto che la legge prevede, per il controllo strategico di cui all'art. 147-ter del Tuel, che tale obbligo, per il Comune di Fano decorra dal 2014, avendo l'ente una popolazione inferiore a 100.000 abitanti, come espressamente previsto dal comma 1 del citato art. 147 -ter che ha dilazionato nel tempo tale obbligo, in riferimento alla dimensione degli stessi enti territoriali interessati;

**VISTO** la proposta di regolamento predisposta dalla segreteria generale di concerto con la direzione generale di questo comune, composto di n. 6 articoli;

**RITENUTO**, inoltre, di dover rinviare, per quanto non espressamente previsto nel regolamento di cui trattasi e per gli istituti che non sono immediatamente obbligatori per questo Comune, ma che sono tuttavia operativi, in quanto previsti da altre norme regolamentari vigenti, al regolamento di organizzazione di cui alla deliberazione G.C. n. 411/2011;

**DATO ATTO** che la proposta è stata licenziata dalla giunta comunale nella seduta del 14.12.2012 .nella quale si è stabilito altresì che venisse inviata alla competente commissione consiliare e successivamente al consiglio per la trattazione e relativa approvazione;

**VISTO** i seguenti pareri ex art. 49 del d.lgs. n. 267/2000 forniti sulla presente proposta di deliberazione:

- parere di regolarità tecnica favorevole attestante la regolarità e la correttezza dell'fornito dal segretario generale dr.ssa Renzi Antonietta in data 14.12.2012;

- parere di regolarità contabile favorevole fornito dal dirigente responsabile della ragioneria in data 14.12.2012 con l'attestazione che la proposta non comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, bensì riflessi indiretti sulla situazione finanziaria in quanto all'attività di richiesta, controllo e pubblicazione delle informazioni rese dai titolari di cariche elettive, deve ottemperare personale dipendente del comune, con utilizzo della strumentazione in dotazione agli uffici stessi;

**RISCONTRATO** che la proposta di deliberazione è stata esaminata dalla 1<sup>a</sup> commissione consiliare congiuntamente ai Capigruppo;

**VISTO:**

- il decreto legislativo n. 267/2000, come modificato, da ultimo, dal d.l. n. 174/2012, convertito in legge n.213/2012;
- la legge n. 150/2009;
- lo statuto comunale;
- il vigente ordinamento e regolamento di organizzazione;

**PRESO ATTO** che in merito alla discussione intervenuta in merito al presente regolamento, si rinvierà al successivo verbale afferente la trascrizione integrale degli interventi dei consiglieri comunali e di coloro che saranno eventualmente autorizzati ad intervenire;

Sono usciti i Consiglieri Polidoro, Montalbini, Fanesi.

SONO PRESENTI N. 24 CONSIGLIERI

**PROCEDUTOSI** alla votazione palese il cui esito risulta essere il seguente:

- consiglieri presenti n. 24
- consiglieri votanti 24
- voti favorevoli n. 24

DELIBERA

**1.** di APPROVARE, per i motivi riportati in premessa a cui si rinvia, il regolamento comunale per la prima applicazione dei controlli interni di cui al capo III del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali,

composto da n. 6 articoli, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

**2.** di DARE ATTO che il sistema di controlli di cui al regolamento approvato con questa deliberazione costituisce il complesso delle norme di prima applicazione relativo al sistema dei controlli interni per il quale la legge rinvia all'autonomia normativa ed organizzativa, in attesa di una rivisitazione di carattere generale su tutto il sistema dei controlli, integrato con la revisione ed aggiornamento del vigente regolamento comunale di contabilità e di quello di organizzazione degli uffici e dei servizi;

**3.** di DARE ATTO che si procederà con separate deliberazioni all'approvazione del piano triennale per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla legge 190 del 06.11.2012 ed al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ex decreto legislativo n. 150/2009;

**4.** di DARE ATTO che per quanto non previsto dal predetto regolamento e per l'applicazione delle disposizioni afferenti agli strumenti di controllo di cui al Capo III del Tuel - decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non obbligatori per questo Comune se non dal prossimo 2014 (rif. controllo strategico ex art. 147 -ter del Tuel), si rinvia al vigente regolamento comunale sull'organizzazione approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 411 del 2011;

**5.** di DARE ATTO che con propria precedente deliberazione il consiglio comunale ha adottato il regolamento per la pubblicità e la trasparenza dello stato patrimoniale e dei redditi dei titolari di cariche elettive e di governo del comune di Fano (ex art. 41-bis del Tuel, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267);

**6.** di DARE DISPOSIZIONI affinché l'ufficio segreteria generale trasmetta la presente deliberazione e relativo regolamento allegato a:

- Prefettura di Pesaro -Urbino;
- alla Sezione regionale di controllo presso la Corte dei Conti di Ancona

**7.** di DARE DISPOSIZIONI affinché il gabinetto del sindaco provveda a rendere noto il presente regolamento con la pubblicazione dello stesso anche sul sito istituzionale del Comune e disponga l'invio a tutti i dirigenti del Comune, ai componenti del collegio dei revisori, ai presidenti delle società partecipate dell'ente.

Inoltre,

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

stante la necessità di procedere anche per quanto prevede l'art.3, comma 2, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 213/2012, con ulteriore e separata votazione espressa palesemente e con il seguente risultato:

- consiglieri presenti n. 24
- consiglieri votanti n. 24
- voti favorevoli:n. 24

#### DELIBERA

- di DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c.4, del decreto legislativo n. 267/2000,



DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

**Il Presidente**  
Cavalieri Francesco

**Il Segretario Generale**  
Renzi Antonietta

---

La presente deliberazione del Consiglio Comunale N. **313** del **18/12/2012** sarà pubblicata all'Albo Pretorio.

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D. Lgs. n. 267/2000;

Fano, li 19/12/2012

L'incaricato dell'ufficio segreteria  
ROMAGNA CARLA

---

---